

ALBANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

«Realtà viva e preziosa»

*Il nuovo Statuto delle confraternite e il Regolamento della consulta diocesana
Il vescovo: «Esperienza di fede integrale». La formazione permanente*

DI GIOVANNI SALSANO

Testimoni ed evangelizzatori, missionari della carità e custodi delle tradizioni. Sono gli elementi che contraddistinguono le consorelle e i confratelli delle Confraternite della Chiesa di Albano, alla luce del nuovo Statuto che le disciplina che, insieme al Regolamento della Consulta diocesana delle Confraternite, è stato presentato sabato 7 marzo, presso la parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino, a Lavinio, alla presenza del vescovo di Albano, Vincenzo Viva. Il nuovo Statuto scaturisce al termine di un lungo e proficuo lavoro di revisione del precedente (in vigore dal dicembre del 2005), coordinato dal Delegato diocesano per le Confraternite, don Franco Ponchia e svolto da un'apposita équipe di studio. Nel corso della presentazione dello Statuto, sono intervenuti il Cancelliere vescovile, don Donato Pio Dota ("La Confraternita: associazione pubblica di fedeli"), il vice delegato per le Confraternite della diocesi di Albano, Claudio Mannoni ("Il cammino verso lo Statuto"), il segretario della Consulta diocesana delle Confraternite, Vincenzo Milo ("Alcuni nodi fondamentali") e la vicecoordinatrice regionale delle Confraternite, Paola Calandra ("La Consulta e l'Ufficio Diocesano"). «Le Confraternite – ha detto il vescovo Viva nel suo intervento – non appartengono al passato, ma sono una realtà viva e preziosa anche per l'oggi della nostra Chiesa locale. Non solo occupano spesso uno spazio di visibilità importante nei momenti cruciali della vita delle nostre comunità ecclesiali e civili, ma svolgono anche una funzione di "antidoto" in una società che tende a



La presentazione del nuovo Statuto delle Confraternite presso la parrocchia Santi Anna e Gioacchino di Lavinio

privatizzare l'esperienza religiosa, a relegarla nell'intimità o a condannarla all'irrelevanza. Ci auguriamo che la pubblicazione del nuovo Statuto e la recezione che seguirà nelle singole Confraternite sia occasione per un rinnovamento evangelico nel senso della corresponsabilità, della sinodalità e del recupero dell'identità genuina della vita confraternite. Le nostre Confraternite siano una piccola scuola di Chiesa, una palestra di comunione e di

**«Custodire
le tradizioni
senza farne idoli»
L'équipe di studio**

testimonianza cristiana, un'esperienza di formazione e missione». Parlando del nuovo Statuto, poi, il vescovo si è soffermato in par-

ticolare sulle finalità delle Confraternite, in esso delineate: «Lo Statuto – ha detto Viva – le definisce con chiarezza: "la santificazione dei confratelli e delle consorelle, l'esercizio del culto pubblico e la promozione delle opere di carità fraterna". Questi tre poli, santificazione personale, culto e carità, non sono giustapposti ma profondamente intrecciati. Essi descrivono un'esperienza di fede integrale, che non separa la dimensione interiore da

quella comunitaria e sociale. La santificazione dei confratelli e delle consorelle deve andare di pari passo con lo sforzo organizzativo del culto pubblico o della pietà popolare. Così anche la dimensione caritativa deve sempre essere presente in ogni attività e in ogni programma». Dopo aver richiamato la prospettiva ecclesologica che sorregge il rinnovamento normativo del documento, il vescovo di Albano ha sottolineato come le Confraternite siano un'espressione particolare del sacerdozio battesimale comune: «Non un'élite spirituale, non gruppi autoreferenziali – ha aggiunto Viva – ma cellule vive della Chiesa particolare, radicate nelle parrocchie e aperte alla comunione diocesana. Il nuovo Statuto, nel richiamare la necessità di una più matura coscienza ecclesiale, indica una direzione precisa: custodire le tradizioni autentiche senza farne un idolo, aprirsi alla missione senza perdere la propria identità spirituale». Fondamentale, poi, è la formazione permanente delle consorelle e dei confratelli, sancita dallo Statuto, che poi definisce la missione delle Confraternite come caratterizzata da testimonianza, evangelizzazione e carità: «La trasmissione della fede – ha concluso Viva – è diventata così una delle grandi priorità pastorali del nostro tempo. Essa avviene non come semplice informazione o istruzione, ma per attrazione e testimonianza all'interno di una comunità e di relazioni significative. La natura comunitaria della Confraternita, il suo scopo di santificare la vita, di promuovere la pietà popolare e di esercitare le opere di carità sono già una potente forma di evangelizzazione che può parlare al cuore di tante persone».

POMEZIA

Riapre l'aula liturgica a San Bonifacio

Con la celebrazione eucaristica di questa mattina alle 11, presieduta dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, sarà riaperta ufficialmente la chiesa di San Bonifacio, nel quartiere Nuova Lavinium, a Pomezia. Un'occasione di festa e di condivisione per tutta la comunità, guidata dal parroco don Marco Cimini. La chiesa di San Bonifacio è rimasta chiusa dall'agosto del 2023 a causa di lavori di ristrutturazione che hanno interessato l'aula liturgica e che hanno riguardato, in particolare, la riquadratura del cemento sulle colonne portanti e sui plinti e la conformità al rischio sismico. Il costo dei lavori, circa 864mila euro, è stato sostenuto in parte dalla diocesi di Albano, grazie ai fondi 8xmille per la manutenzione straordinaria degli edifici di culto, e in parte dalla stessa parrocchia, che ha potuto contare sulla generosità e l'impegno dei fedeli e su una raccolta straordinaria per sostenere i lavori.

SCUOLA



Un momento dell'incontro a Nettuno

Semi di legalità, libertà, rispetto e inclusione

Futuro e legalità, speranza e azione concreta. È quanto riecheggiato, forte, martedì 3 marzo nel santuario della Madonna delle Grazie e Santa Maria Goretti, a Nettuno, per l'incontro conclusivo del percorso sulla legalità dell'ufficio Scuola della diocesi di Albano "Insieme è possibile" che, sul tema "Cittadini di domani: legalità, inclusione e valore dell'altro", ha visto dialogare – moderati da Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano – gli alunni dei quattro Istituti Comprensivi di Nettuno con Concetta Stramacchia, dirigente scolastico dell'istituto "De Filippo" di Ponticelli e Marta Russo, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. Il progetto "Insieme è possibile" è stato vissuto per tre anni nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio diocesano, a cura dell'ufficio per l'Educazione, la scuola e l'Irc, diretto da Gloria Conti, e ha visto la diocesi di Albano collaborare con le Procure di Velletri e di Latina e il Segretariato della Procura della Repubblica di Roma presso la Corte d'appello. «Oggi – ha detto il vescovo Viva nel suo intervento – raccogliamo i frutti di un cammino ecclesiale, collaborazione istituzionale, educativo. Un percorso triennale che ha attraversato tutte le scuole della diocesi e ha trovato il suo inizio il 12 marzo 2024, con la firma del Protocollo d'Intesa tra la diocesi di Albano e la Procura di Velletri. Quel gesto non è stato solo formale: è stato un segno concreto di alleanza educativa, di istituzioni civili e religiose che scelgono di camminare insieme per educare alla legalità, per contrastare la violenza di genere, per formare coscienze libere e responsabili». Un'alleanza testimoniata dalla presenza dei quattro Istituti comprensivi della città: «È un segno potente – ha proseguito Viva – che ci dice che si può lavorare insieme, che le differenze non dividono, ma arricchiscono, che l'inclusione è una scelta concreta e quotidiana. La legalità si costruisce nella prevenzione, nella consapevolezza, nell'educazione al rispetto. Si costruisce facendo rete».

«Grazie agli studenti presenti – ha detto Gloria Conti – abbiamo vissuto l'energia di semi non solo sparsi, ma curati con pazienza e amore, la ricchezza della diversità, la forza della rete, la freschezza di una speranza giovane e coinvolgente. Abbiamo ascoltato Concetta Stramacchia, dirigente scolastica combattiva e combattente che non si lascia intimidire dagli spari, che i ragazzi li va a cercare a casa, come ogni preside delle periferie di Napoli, e Marta Russo, che ha imparato a fare della sua disabilità una sfida da cogliere, un'opportunità per dare voce ai diritti negati a chi vive i mille volti della disabilità». (G.Sal.)

Una vera fraternità ecclesiale

Si è svolto giovedì 5 marzo, negli uffici della Curia di Albano, un incontro tra il vescovo Vincenzo Viva e il nuovo Superiore della Provincia Romana dell'Ordine ospedaliero San Giovanni di Dio – Fatebenefratelli, fra Raffaele Benemerito, e fra Massimo Scribano che inizierà domani un nuovo servizio pastorale a Napoli, come Superiore nell'ospedale Madonna del Buon Consiglio.



Da sin. Benemerito, Viva e Scribano

«Salutiamo con affetto fra Massimo Scribano – ha detto il vescovo Viva – che in tanti anni nella nostra diocesi ha collaborato con tante realtà, in particolare con la Pastorale giovanile e il Centro vocazioni, e lascia un bellissimo ricordo del suo impegno e della sua umanità. Al nuovo Superiore provinciale, fra Raffaele Benemerito, auguriamo buon lavoro, accompagnandolo nella preghiera, alla guida di una Provincia importan-

te e impegnativa come quella Romana». Originario di Manila, fra Raffaele Benemerito è il primo Superiore proveniente dalle Filippine ed è stato eletto lo scorso 4 febbraio, nel 145° Capitolo della Provincia Romana: «Mi attende – dice fra Raffaele Benemerito – un lavoro impegnativo, ma lo affronto con coraggio

Alessandro Paone

Al via a Marino la Missione popolare

Sul tema "Vieni fuori!" si svolgerà a Marino Centro, da venerdì 20 a sabato 28 marzo, la missione popolare dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, con il coinvolgimento delle tre comunità parrocchiali di San Barnaba apostolo, Santissima Trinità e Santa Maria delle Grazie. La missione inizierà venerdì con i primi incontri alle 18 in Oratorio, seguiti dalla via Crucis, mentre l'apertura ufficiale, con il mandato ai missionari, sarà celebrata sabato 21 marzo alle 18,30 a San Barnaba, presieduta dal cardinale Marcello Semerari. Nel corso della settimana, la missione incontrerà le famiglie, gli ammalati, gli studenti e i commercianti del territorio, mentre ogni giorno nelle tre parrocchie sarà celebrata la Messa della missione. La preghiera delle lodi, invece, sarà recitata ogni giorno nella chiesa di Sant'Antonio. Domenica prossima, alle 19,30 ci sarà una fiaccolata mariana, mentre il 27 marzo - Venerdì della Misericordia - alle 19,30 partirà una marcia dal Belvedere della stazione alla Basilica San Barnaba dove sarà celebrata una Liturgia Penitenziale. Sabato 28 marzo, alle 18,30 il vescovo Vincenzo Viva celebrerà la Messa conclusiva a San Barnaba, seguita alle 20,30 dalla festa in piazza e il con-certo del "Kantieri Kairos".

LA COCCINELLA

«Comunità in cantiere», l'incontro

Si terrà domani, dalle 11, presso l'Auditorium di via Nerone ad Anzio, l'evento conclusivo di Comunità in cantiere, il progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile che negli ultimi tre anni ha coinvolto scuole, associazioni, istituzioni e realtà del terzo settore di Anzio e Nettuno in un percorso condiviso per rafforzare la comunità educante del territorio. Capofila del progetto è la cooperativa sociale La Coccinella, insieme a una rete ampia di partner del territorio che comprende istituti scolastici, associazioni e organizzazioni del terzo settore impegnate a vario titolo nell'ambito educativo e sociale. L'incontro sarà un momento pubblico di restituzione del lavoro svolto, ma anche un'occasione per raccontare le esperienze nate durante il progetto: i percorsi formativi, le iniziative rivolte a famiglie e giovani, le attività nelle scuole e gli interventi di rigenerazione di alcuni spazi comunitari. Non solo la conclusione formale del progetto, ma anche un momento di confronto aperto alla comunità.



I giovani partecipanti agli esercizi spirituali

*Giovani, dal 5 al 7 marzo
gli esercizi spirituali guidati
da padre Giuseppe La Mela
Nelle tre serate «non un ascolto
facile, ma un ascolto possibile»*

Nuovi spazi di silenzio e preghiera

Dal 5 al 7 marzo, presso la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Aprilia, si sono svolti gli esercizi spirituali serali per giovani dal titolo "Voce di un silenzio sottile", promossi dal Servizio diocesano di Pastorale giovanile in collaborazione con il Centro diocesano vocazioni, l'Agesci dei Castelli Romani e l'Azione cattolica diocesana. Tre serate intense dedicate ai giovani tra i 18 e i 35 anni, guidate dal padre gesuita Giuseppe La Mela che, con la sua simpatia e l'inconfondibile anima siciliana ha accompagnato i giovani con grande delicatezza e attenzione. Ha ricordato che quello proposto non era "un ascolto facile, ma un ascolto possibile", invitando tutti a lasciarsi provocare dalla Parola e dal silenzio. Durante le tre serate ha guidato i giovani in un itinerario attraverso alcuni brani della Scrittura: il racconto della Creazione in Genesi 1, il dramma della caduta e della fragilità umana in Genesi 3, l'incontro trasformatore tra Gesù e Zaccheo in

Luca 19. Passaggi conosciuti, ma che sono stati riletti con uno sguardo nuovo, capace di aprire prospettive non ancora viste e inattese. Attraverso meditazioni, momenti di preghiera personale, tempi di silenzio e momenti di condivisione i giovani sono entrati in un ritmo diverso, più lento e profondo: un'esperienza spirituale capace di aprire domande e di illuminare la quotidianità con uno sguardo nuovo. «Queste tre serate – dice Antonio, giovane dell'Azione cattolica della parrocchia San Michele Arcangelo di Aprilia – sono state un'occasione preziosa per esplorare una forma di spiritualità che, ai ritmi di oggi, è difficile sperimentare. Mi resteranno sicuramente le riflessioni di sorprendente freschezza che mi ha suscitato, anche su concetti e passi della Scrittura che ormai credevo non avessero più molto da dirmi e che invece, in poco più di sei ore, ho rivisto sotto una luce completamente nuova nella loro generosa profondità». «Questi esercizi spirituali – dice Noemi, del-

la parrocchia Sant'Eugenio di Pavona – sono stati la possibilità di fermarmi davanti alla Parola di Dio per gustare la Sua saggezza. Don Giuseppe con le sue catechesi ha davvero spezzato la Parola per nutrirci, mostrandoci il volto misericordioso di Dio. La perla più preziosa che conservo nel cuore è la frase: "Dio è più forte della sua forza", che riassume quanto il Signore usi la sua onnipotenza con mitezza, non per tiranneggiare nelle nostre vite, ma per condurle dolcemente, come un pastore guida il suo gregge». Un valore particolare di queste serate è stato anche il ritrovarsi tra giovani provenienti da parrocchie diverse della diocesi. Conoscersi, condividere il cammino e scoprire volti nuovi e rincontrare quelli già conosciuti ha contribuito a far crescere il senso di appartenenza a una comunità più grande e a sentirsi parte di una Chiesa viva, aperta e fatta di relazioni e cammini condivisi.

Giada Cugini